



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 21° - n° 7 20 febbraio 2022

1.1 EDITORIALE

Petrolio e carburanti. Prezzi ben poco allineati!

3.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: Formaggi stabili e impennata del latte e del burro

4.1 LATTIERO CASEARIO

Tendenze

5.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. La "Guerra" di nervi mette in fibrillazione i mercati

6.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Stock ridotti e fondi fortemente coinvolti nel mondo delle Commodities

7.1 CEREALI E DINTORNI

Tendenze

8.1 AGRICOLTURA e CLIMA

A cavallo tra temporali e siccità. In crescita i rischi per salute e le imprese.

9.1 CRISI IDRICA FIUME PO

Bollettino sullo stato idrologico del fiume PO febbraio 2022

10.1 MACCHINE

La crescita di Nobili Spa passa attraverso le nuove frontiere dell'informatica e della comunicazione.

11.1 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano: quotazioni stabili ma vendite +8,2% rispetto alla pre pandemia.

14.1 VINO EVENTI

Il mercato del Vino nella distribuzione moderna: dopo un 2021 positivo, incertezza per il 2022.

15.1 PROMOZIONI

"vino" e partners.

16.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

Editoriale

Petrolio e carburanti. Prezzi ben poco allineati!

Il prezzo dei carburanti ha finalmente raggiunto il livello record di 10 anni fa mentre il petrolio è ancora lontano dai massimi raggiunti in quel periodo.

Di **Lamberto Colla** Parma, 20 febbraio 2022 345° giorno dell'anno 2 dell'era COVID-19 - domenica



Tra prezzo del greggio e valore alla pompa dei carburanti non si riesce mai a trovare correlazione.

Lo si avverte nei periodi congiunturali infrannuali, specie in periodi destinate alle festività più prolungate, quelle che prevedono gli esodi nord sud e viceversa, dove all'aumentare del greggio corrisponde un immediato adeguamento del prezzo al consumo, mentre non è altrettanto rapido il percorso inverso.

Ma anche analizzando gli annali il confronto tra i due prezzi non regge.

Come è facile immaginare, a farne le spese è sempre e soltanto il consumatore finale.

Le scuse son sempre le solite. Aumentano i costi di lavorazione, piuttosto che il ribasso non può essere immediato perché le scorte acquistate a prezzi superiori devono essere smaltite.

Ma quando il petrolio sale le scorte non erano state acquistate a prezzi inferiori e perciò dovrebbe essere etico, o quantomeno coerente, attendere a aggiornare i prezzi?

Senza poi parlare di una particolare situazione nazionale che vede le **accise e le tasse** (vedi sotto) sui carburanti da autotrazione fare la parte del leone sul computo complessivo del prezzo.

Solo a titolo esemplificativo, il prezzo della benzina



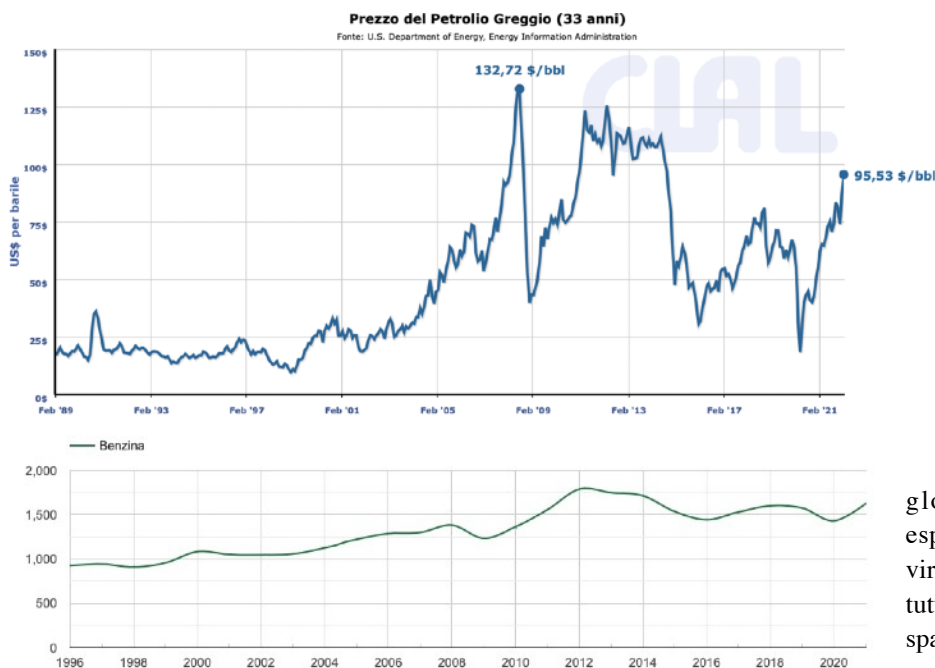


nell'ultimo quadrimestre 2021 era pari a **1.733,72 € (valore per ton)** e così composto: 312,16 di IVA, 728,4 accise, per un netto di 692,6 ed un valore di **imposte** (Accise + IVA dove peraltro sulle accise viene calcolata pure l'iva!!!) di ben **1.041**

Da ciò si comprendono perfettamente le motivazioni che rallentano le decisioni governative sia sulla riduzione che sul controllo troppo accurato dei prezzi alla pompa e sia sulla resistenza a ridurre le accise, anche solo l'assurdità di calcolare l'IVA sulle accise che, non è difficile da credere, è

Periodo	Prezzo	IVA	Accisa	Netto	Senza IVA	Imposte
🕒 2021	1.625,69	293,16	728,40	604,13	1.332,53	1.021,56
Primo Trimestre	1.515,04	273,21	728,40	513,43	1.241,83	1.001,61
Secondo Trimestre	1.593,14	287,29	728,40	577,45	1.305,85	1.015,69
Terzo Trimestre	1.658,11	299,00	728,40	630,71	1.359,11	1.027,40
Quarto Trimestre	1.733,72	312,64	728,40	692,68	1.421,08	1.041,04
🕒 2012	1.786,61	310,07	717,02	759,52	1.476,54	1.027,09
Primo Trimestre	1.746,31	303,08	704,20	739,03	1.443,23	1.007,28
Secondo Trimestre	1.805,57	313,36	708,59	783,62	1.492,21	1.021,95
Terzo Trimestre	1.812,74	314,60	726,12	772,02	1.498,14	1.040,72
Quarto Trimestre	1.780,04	308,93	728,40	742,71	1.471,11	1.037,33

minimo storico nel 1946, anno in cui il prezzo del petrolio ha toccato quota 1,17 dollari al barile per raggiungere in profondo rosso a **-38\$/barile** nell'aprile 2020, in piena crisi pandemica globale.



anticostituzionale in quanto **una tassa tassata** non è operazione consentita e tantomeno etica.

I valori storici del prezzo del petrolio WTI dal 1946 ad oggi mostrano la quotazione del greggio segnare un massimo storico nel luglio 2008 a quota 145,31 dollari al barile poi replicato nel 2012 e 2014 (tra 140 e 145\$/barile) e un



In quel preciso momento di minimo storico assoluto del prezzo del **greggio**, il prezzo dei **carburanti** si contrasse solo del 12-14%.

Prendendo quindi a **confronto il 2012 e il 2022** si osserva che a parità di prezzi alla pompa, il differenziale del valore del petrolio è di almeno 30 punti percentuali 125-140\$ a favore del 2012 contro i 90-96\$ delle settimane correnti.

Un margine a tutto vantaggio della filiera industriale, molto meno per gli **esercenti** dei carburanti che possono godere di pochi centesimi a litro e ancor meno per gli **autotrasportatori e cittadini** comuni che nella maggior parte dei casi il mezzo privato è l'unico in grado di raggiungere in tempi ragionevoli il luogo di lavoro.

Altro capitolo è il **caro GAS** al quale è difficile trovare una giustificazione per aumenti del 400%. Che sia un modo per favorire una discussione sul nucleare, riaccendere le trivelle e le pome del gas?

Sarebbe quanto mai opportuno decidere finalmente per una **strategia a breve, medio e lungo termine** per il settore energetico, ma anche per l'**acciaio** e le varie **commodities**, così come pure per i componenti di base dell'industria, dalle viti ai microchip. Un ritorno a una **maggiore quota autarchica** non farebbe male in forza del fallimento della politica di globalizzazione che, invece di esportare benessere ha distribuito virus e generato crisi economiche a tutto vantaggio di pochissimi magnati sparsi nei continenti.

APPENDICE

Per completezza d'informazione a seguire proponiamo l'elenco completo delle accise sui carburanti:

1,90 lire (0,000981 euro) per il finanziamento della guerra d'Etiopia del 1935-1936;
14 lire (0,00723 euro) per il finanziamento della crisi di Suez del 1956;
10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo il disastro del Vajont del 1963;

10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo l'alluvione di Firenze del 1966;
10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo il terremoto del Belice del 1968;
99 lire (0,0511 euro) per la ricostruzione dopo il terremoto del Friuli del 1976;
75 lire (0,0387 euro) per la ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980;
205 lire (0,106 euro) per il finanziamento della guerra del Libano del 1983;
22 lire (0,0114 euro) per il finanziamento della missione in Bosnia del 1996;
0,02 euro per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004.
0,005 euro per l'acquisto di autobus ecologici nel 2005;
0,0051 euro per far fronte al terremoto dell'Aquila del 2009;
da 0,0071 a 0,0055 euro per il finanziamento alla cultura nel 2011;
0,04 euro per far fronte all'arrivo di immigrati dopo la crisi libica del 2011;
0,0089 euro per far fronte all'alluvione che ha colpito la Liguria e

novembre 2011;

0,082 euro (0,113 sul diesel) per il decreto "Salva Italia" nel
0,02 euro per far fronte ai terremoti dell'Emilia del 2012.

Il totale dell'accisa, stabiliti prima dal Regno d'Italia e poi
Italiana, ammonta a circa 0,41 euro (0,50 euro IVA inclusa).
dal 1999 un decreto legislativo permette alle varie Regioni di
autonoma sulla benzina.

A tutto questo si somma la cosiddetta imposta di fabbricazione
che porta il totale finale a 72,84 cent per litro per la benzina
e 61,74 cent per il gasolio IVA esclusa (dati calcolati al 17
questi valori, ovviamente, occorre aggiungere il 22%
dall'IVA e si arriva a sfiorare i 90 e i 75 cent/litro
per benzina verde e gasolio.

la Toscana nel

dicembre 2011;

dalla Repubblica
Da precisare che
imporre un'accisa

sui carburanti,
v e r d e
agosto 2015). A
d e r i v a n t e
rispettivamente



(per restare informati [clicca QUI](#))

Link suggeriti

MISE prezzo carburanti

<https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi-settimanali-carburanti>

<https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi-annuali-carburanti?pid=1>

Grafico prezzi petrolio

<https://www.clal.it/?section=petrolio>

<https://www.gazzettadelleemilia.it/politica/item/34967-cara-pandemia.html>

24/4/2020

<https://www.focus.it/comportamento/economia/prezzo-del-petrolio-negativo-che-cosa-significa>

Storico prezzi petrolio

<https://www.money.it/bonus-psicologo-come-funziona-a-chi-spetta-importi-novita>

<http://aldopiombino.blogspot.com/2020/03/il-crollo-del-petrolio-del-9-marzo-2020.html>

<https://financecue.it/petrolio-prezzo->

La svolta "Green" del Governo:

[https://www.gazzettadelleemilia.it/
%E2%80%9Cgreen%E2%80%9D-del-](https://www.gazzettadelleemilia.it/%E2%80%9Cgreen%E2%80%9D-del-)

Petrolio in caduta libera ma benzina

[https://www.gazzettadelleemilia.it/
benzina-alle-stelle-siamo-alle-solite.html](https://www.gazzettadelleemilia.it/benzina-alle-stelle-siamo-alle-solite.html)



[politica/item/29288-la-svolta-
governo-aumento-delle-accise.html](https://www.gazzettadelleemilia.it/politica/item/29288-la-svolta-governo-aumento-delle-accise.html)

aumento delle accise

[politica/item/21525-petrolio-in-caduta-libera-ma-
alle-stelle-siamo-alle-solite!](https://www.gazzettadelleemilia.it/politica/item/21525-petrolio-in-caduta-libera-ma-alle-stelle-siamo-alle-solite.html)

alle stelle. Siamo alle solite!

[politica/item/21525-petrolio-in-caduta-libera-ma-
alle-stelle-siamo-alle-solite!](https://www.gazzettadelleemilia.it/politica/item/21525-petrolio-in-caduta-libera-ma-alle-stelle-siamo-alle-solite.html)

LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: Formaggi stabili e impennata del latte e del burro

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della VI e VII settimana 2022. Gran balzo del latte spot pastorizzato estero. - (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma)

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Lattiero Caseario: Formaggi stabili e impennata del latte e del burro

News Lattiero Caseario - n° 5
6° e 7° settimana
- 14 febbraio 2022

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della VI e VII settimana 2022. Gran balzo del latte spot pastorizzato estero. - (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma)

di Redazione Parma, 14 Febbraio 2022 -



LATTE SPOT – Ancora in crescita il prezzo del latte spot a Milano con una impennata più sensibile per lo scremato pastorizzato estero e così pure a Verona. Il latte BIO resta stazionario.

	VR (14/2/22)	MI (14/2/2022)
Latte crudo spot Nazionale (+)	47,94	48,97 (+) 45,88 47,94
Latte Intero pastorizzato estero (+)	50,52	51,55 (+) 46,91 47,94
Latte scremato pastorizzato estero (+)	28,98	30,02 (+) 28,46 30,53
Latte spot BIO nazionale (=)		54,13 55,16

BURRO E PANNA – Alla Borsa Merci di Milano i listini del burro hanno interrotto la fase di ridimensionamento. La crema ha invece invertito la tendenza risalendo. Alla borsa di Parma il listino dello zangolato non ha registrato alcuna flessione e stessa reazione è riscontrata alla Borsa di Reggio Emilia. Borsa Veronese in ripresa

Borsa di Milano 14 febbraio 2022:
BURRO CEE: 5,70€/Kg. (+)
BURRO CENTRIFUGA: 5,85Kg. (+)
BURRO PASTORIZZATO: 4,05 €/Kg. (+)
BURRO ZANGOLATO: 3,85 €/Kg. (+)
CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 2,68 €/Kg. (+)

MARGARINA dicembre 2021: 1,58 - 1,64 €/kg (=)

Borsa di Verona 14 febbraio 2022: (=)
PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 2,72 2,82 €/Kg.

Borsa di Parma 11 febbraio 2022 (=)
BURRO ZANGOLATO: 3,42 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 8 febbraio 2022 (=)
BURRO ZANGOLATO: 3,42- 3,42 €/kg.

GRANA PADANO– Milano 14 febbraio 2022 – Prezzi invariati.

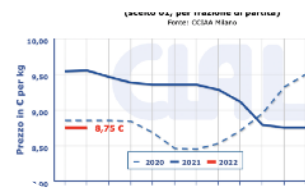
- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 7,30 – 7.40 €/Kg. (=)

- Grana Padano 16 mesi di stagionatura e oltre: 8,05 – 8,40 €/Kg. (=)

- Grana Padano Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 8,60 – 8,90 €/Kg. (=)
- Fuori sale 60-90 gg: 6,05 – 6,15 €/Kg. (=)

PARMIGIANO REGGIANO – Parma 11 febbraio 2022 – A Parma i prezzi sono ancora stabili e altrettanto a Milano.

PARMA (11/2/2022) MILANO (14/2/2022)
-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 10,30 - 10,55 €/Kg. (=) - 10,00 - 10,40 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 10,70 – 11,00 €/Kg. (=)
-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 11,45 – 12,10 €/Kg. (=) -11,60 - 11,80 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 12,20 - 12,85 €/Kg. (=) - 12,30 - 12,80 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 12,90 - 13,75 €/Kg. (=) - 13,00 - 13,55 €/kg (=)



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. TENDENZE

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della VI e VII settimana 2022. Gran balzo nel latte spot pastorizzato estero. - (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma)

(Virgilio - CLAL)

AGGIORNAMENTO AL 31-gen-22

Latte intero spot Estero



Latte scremato spot Estero.



Crema Uso alim. MI



Grana Padano DOP



Latte Spot "BIO" MI



Margarina MI



Lattiero Caseario

Lattiero Caseario: Formaggi stabili e impennata del latte e del burro

News Lattiero Caseario - n° 5
6° e 7° settimana
- 14 febbraio 2022

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della VI e VII settimana 2022. Gran balzo nel latte spot pastorizzato estero. - (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma)

di Redazione Parma, 14 Febbraio 2022 -

- [\(per accedere alle notizie sull'argomento clicca qui\)](#)

#Filiera #Latte #DOP #formaggi
#food #madeinitaly #lattierocaseari
@theonlyparmesan @ClaudioGuidetti
@100MadeinItaly

(per accedere alle notizie
sull'argomento [clicca qui](#))

AGGIORNAMENTO AL 31-gen-22

Latte intero spot Naz.



Latte intero spot Estero



Latte scremato spot Estero.



Burro CEE



Burro Zangolato PR



Crema Uso alim. MI



Grana Padano DOP



Parmigiano Reggiano PR



Parmigiano Reggiano MI



Latte Spot "BIO" MI



Margarina MI



PR-RE Produzione Mensile



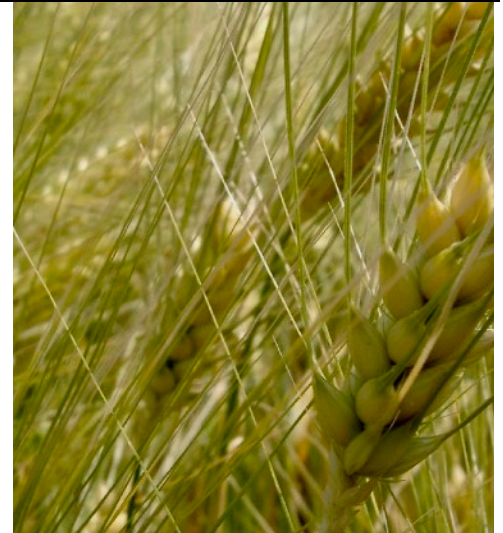


MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. La "Guerra" di nervi mette in fibrillazione i mercati

Fibrillazione alle stelle per l'escalation dei rapporti tra le superpotenze militari USA e RUSSIA che svolazzano come avvoltoi sull'Ucraina.

di Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. La "Guerra" di nervi mette in fibrillazione i mercati

Fibrillazione alle stelle per l'escalation dei rapporti tra le superpotenze militari USA e RUSSIA che svolazzano come avvoltoi sull'Ucraina.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 14 febbraio 2022 - A seguire le chiusure di ieri 11/2/2022:

(tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in cent. di dollaro per Bushel per semi corn e grano in Dollari per tonnellata corta per la farina).

I venti di guerra spingono il mercato al rialzo senza se e senza ma.

Il mercato è obiettivamente e naturalmente nervoso! A tal proposito bastino questi due semplici dati, ripresi da **Pellati Informa**:

"Nel mondo del commercio di **cereali**, vale la pena ricordare che su 207 milioni di Milioni di Tonnellate di grano esportati nel Mondo, la quota rappresentata da Russia e Ucraina insieme è del 28,5% pari a 59 MT; su 204 milioni di MT di **corn-mais** esportate nel Mondo, la quota rappresentata da Russia e Ucraina insieme è del 18,5% pari a 38 MMT."

Inoltre, dal **Sud America** le notizie non sono buone, né per la soya né per eventuali seconde semine e raccolto di mais.

Infine, con il petrolio che potrebbe raggiungere i **100\$ al barile** ed anche superarli, i noli riprenderanno a rincarare e così come rincareranno i mezzi di produzione..

E qui sul **mercato interno** la situazione, nonostante i bassi volumi di scambio, tende a peggiorare. Non passa giorno che non si registrino inadempienze contrattuali inerenti Farina di Soya, Mais, proteici vari. Da tali inadempienze scaturiscono liti e arbitrati.

La situazione è molto molto tesa, quello che stupisce è il Silenzio delle Istituzioni sulla crisi del

settore zootecnico ed agroalimentare; nel primo caso stiamo andando verso una contrazione consistente del patrimonio zootecnico, nel secondo verso lo stallo e la rottura di alcune filiere produttive. Eppure, la politica tace come se i comparti non esistessero, le **Organizzazioni Sindacali balbettano** e i comparti chiudono o si ridimensionano.

L'attacco al **"made in italy"** è in atto, mentre in altri paesi europei sono già intervenuti sui prezzi al consumo e sui prezzi all'origine delle produzioni agricole e zootecniche, noi invece siamo alla mercé di tutti, chiunque ricco di capitali voglia acquistare linee o segmenti produttivi in Italia è libero di farlo... cinesi in primis!

INDICI INTERNAZIONALI 14 FEBBRAIO 2022

L'indice dei noli B.D.Y è salito a 1.977 punti, il petrolio wti è salito a circa 93 \$ al barile, e il cambio gira a 1,13483 ore 8,30.

RIEPILOGO SETTIMANALE PREZZI
LATTIERO CASEARIO
N° 3 - settimana 4 e 5/2022 31 Gennaio 2022

PARMIGIANO REGGIANO	29/01/22		22/01/22		Variazione		31/01/22		24/01/22		Variazione	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
12 mesi e oltre	10,30	10,55	10,30	10,55	0,00	0,00	10,00	10,80	10,00	10,80	0,00	0,00
15 mesi e oltre	10,70	11,00	10,70	11,00	0,00	0,00	10,30	11,00	10,30	11,00	0,00	0,00
18 mesi e oltre	11,45	12,10	11,45	12,10	0,00	0,00	11,60	12,30	11,60	12,30	0,00	0,00
24 mesi e oltre	12,85	12,80	12,85	12,80	0,00	0,00	12,30	12,80	12,30	12,80	0,00	0,00
30 mesi e oltre	13,00	13,75	13,00	13,75	0,00	0,00	13,00	13,55	13,00	13,55	0,00	0,00

PRE- Produzione Mensile	dici-21	dici-20	%	Variazione	TOT 2021	2020	Variazione	Variazione %	media mensile	Precedente	diff
	4.091.144	3.997.823	3,89	155,921	4.091.144	3.997.823	155,921	4%	10,46 €	10,50 €	-0,04 €

GRANA PADANO	31/01/22		24/01/22		Variazione	
Data	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Fuori sale 60-90 gg	6,05	6,15	6,05	6,15	0,00	0,00
3 mesi	7,90	7,40	7,80	7,60	0,00	0,00
18 mesi	8,05	8,40	8,05	8,40	0,00	0,00
Riserva 20 mesi	8,50	8,50	8,50	8,50	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

BURRO	31/01/22		24/01/22		Variazione		28/01/22		21/01/22		Variazione	
Data	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Burro CEE	5,67	5,67	5,67	5,67	0,00	0,00	5,67	5,67	5,67	5,67	0,00	0,00
Burro Centrifuga	5,82	5,82	5,82	5,82	0,00	0,00	5,82	5,82	5,82	5,82	0,00	0,00
Burro Pastorizzato	4,02	4,02	4,02	4,02	-0,08	0,00	4,02	4,02	4,02	4,02	0,00	0,00
Zangolato di creme fresche	3,82	3,82	3,87	3,87	-0,05	0,00	3,47	3,47	3,50	3,50	-0,03	0,00

CREMA E PANNA	31/01/22		24/01/22		Variazione		31/01/22		24/01/22		Variazione	
Data	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Crema a uso alimentare (40%mg)	2,60	2,60	2,66	2,66	-0,06	0,00	2,65	2,75	2,65	2,75	0,00	0,00
Panna centrifuga uso alimentare (40% mg)												
Margarina	1,58	1,62	1,58	1,60	0,00	0,00					0,00	0,00

LATTE SPOT	31/01/22		24/01/22		Variazione		31/01/22		24/01/22		Variazione	
Data	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
4/100 lt. Latte crudo "spot" nazionale	44,85	45,40	44,83	45,40	0,52	0,00	46,40	47,43	45,36	46,31	1,04	0,52
Latte intero pastorizzato "spot" estero	44,33	45,36	43,82	44,33	0,51	1,01	48,46	49,49	47,94	48,97	0,52	0,52
Latte scremato pastorizzato "spot" estero	25,88	27,55	24,84	25,39	1,04	1,56	26,39	27,42	25,36	26,30	1,03	1,13
Latte Spot Biologico	54,13	55,16	54,13	55,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

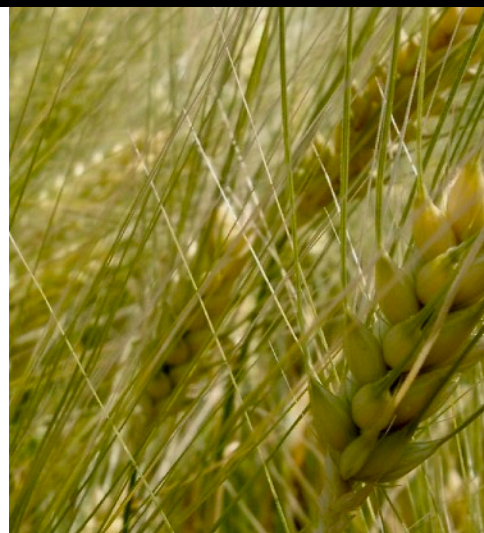


MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Stock ridotti e fondi fortemente coinvolti nel mondo delle Commodities

Si sta vivendo una situazione strana, poca merce, pochi scambi, poca finanza, parti arroccate sulle loro posizioni.

di Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Stock ridotti e fondi fortemente coinvolti nel mondo delle Commodities

Si sta vivendo una situazione strana, poca merce, pochi scambi, poca finanza, parti arroccate sulle loro posizioni.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 17 febbraio 2022 - I prezzi rilevati alla chiusura del venerdì 16 febbraio 2022:

	mar	mag	lug
SEMI	1569 (-12,6)	1572,4 (-13,6)	1568,4 (-11,4)
FARINA	454,1 (+1,3)	453,7 (+1,8)	452,8 (+3,1)
OLIO	63,35 (-1,99)	63,45 (-1,96)	63,25 (-1,79)
CORN	632,2 (-3)	634 (-3,2)	630,2 (-3,4)
GRANO	778,6 (+10)	784 (+8)	777 (+6,4)

(tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in cent. di dollaro per Bushel per semi corn e grano in Dollari per tonnellata corta per la farina).

I valori del mercato restano sostenuti, sia che ci siano o meno i venti di guerra, sia che piova o che ci sia siccità, sia che la Cina comperi o non comperi. I motivi prevalenti sono infatti gli Stock ridotti e i Fondi d'investimento troppo ricchi e ormai troppo coinvolti nel mondo delle commodities.

Per il mercato interno nulla di nuovo. Nonostante i bassi volumi di scambio la situazione tende a peggiorare, poca merce in vendita, poca in acquisto, venditori e compratori fermi sulle loro posizioni e le inadempienze e le liti continuano, così come spesso sono vani gli sforzi di recuperare crediti.

Alcuni operatori sono usciti con prezzi sulle nuove campagne di cereali, orzo luglio/dicembre reso Brescia con 62 minimo di peso con valori intorno ai 250€ alla tonnellata, mais nuovo raccolto ottobre dicembre sempre reso Brescia a 265€ tonnellata, grano luglio dicembre a 270€ tonnellata, il mercato non ha reagito. Evidentemente si fa fatica a comprendere che i valori per tutto il 2022 resteranno alti, a meno che non succeda qualcosa di imponderabile.

Per i proteici la stessa reazione, a fronte di farina di soya secondo semestre a 490€ tonnellata partenza porto per la far soya proteica, mentre il girasole proteico da marzo a giugno a 325€ tonnellata, far colza Agosto-Dicembre reso Brescia con valori intorno ai 335-338€ tonnellata.

Tentativi di fare posizioni di farina di soya sul 2023 respinti dai venditori, per presunta incertezza sulle tre componenti del prezzo: (c.b.o.t di base/noli/cambio).

Si sta vivendo una situazione strana, poca merce,



pochi scambi, poca finanza, parti arroccate sulle loro posizioni. E' una situazione molto pericolosa, perché è una guerra di nervi, di psicosi del "dove va il mercato" "come fa a tenere il mercato" "chi regge questi valori" e via così, e nell'incertezza anche chi ha margini, si dimentica del vecchio adagio "vendi guadagna e pentiti". Quest'ultimo detto riguarda chi detiene cereali e semi oleosi nazionali, che resiste a vendere, sperando che il mercato salga ancora perché: "non c'è merce" "perché non piove" "perché semineranno meno" "perché i concimi sono cari" attenzione perché... "chi troppo vuole nulla stringe".

Il mercato certamente rimane sostenuto. E', come dicono i tecnici, supportivo, ma certamente il calo dei consumi non gli permetterà fughe enormi, a meno di eventi imponderabili.

Per il mondo dei biodigestori si segnala la disponibilità di polpa di sansa d'oliva e anche in questo settore vale quanto sopra scritto, il mercato terrà valori economici alti.

INDICI INTERNAZIONALI 17 FEBBRAIO 2022

L'indice dei noli B.D.Y è sceso a 1.896 punti, il petrolio wti è stabile 93 \$ al barile, e il cambio gira a 1,13632 ore 8,15.

Indicatori del 17 febbraio 2022		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
1.896	1,13632 ore 8,15	93,0 \$/bar

Vi segnaliamo 3 link interessanti <https://youtu.be/dwj32baom5A>
YT - <https://youtu.be/Gydsyq4BryM>
Ruminantia - <https://www.ruminantia.it/la-tempesta-perfetta-del-mercato-delle-materie-prime-cosa-emeglio-fare-2/>

Visitando il [nostro sito Internet](#) o cercandoci su [Facebook](#) (cliccando mi piace O.C.C) troverete dei tachimetri d'indicazione commerciale

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

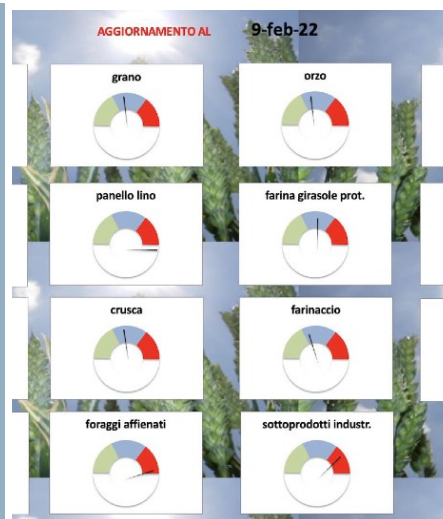
Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. tendenze.

Mario Boggini - Officina Commerciale
Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. La “Guerra” di nervi mette in fibrillazione i mercati

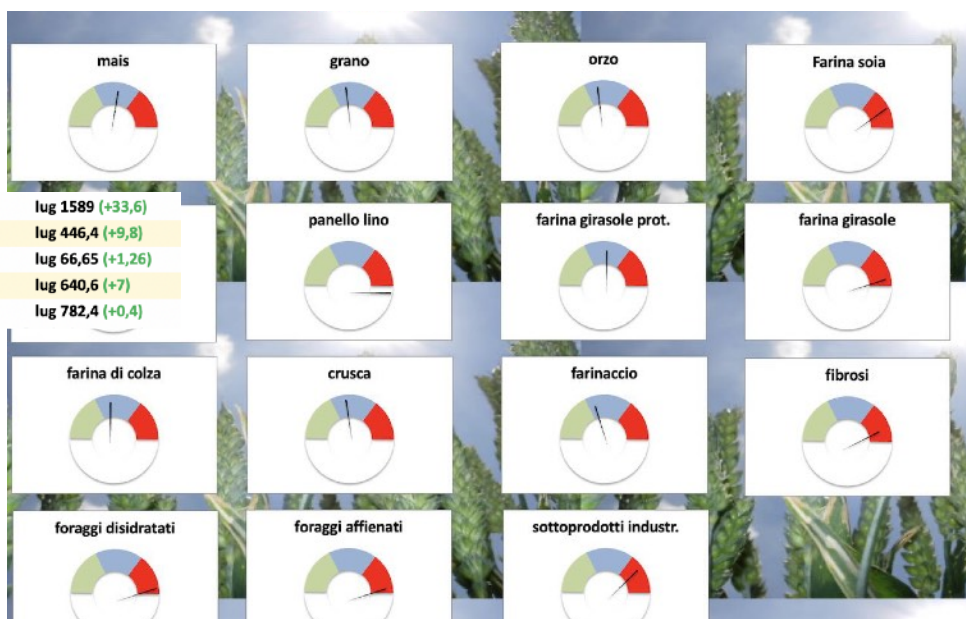
consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.
[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)

Fibrillazione alle stelle per l'escalation dei rapporti tra le superpotenze militari USA e RUSSIA che svolazzano come avvoltoi sull'Ucraina.

SEMI	mar 1587,4 (+36,2)	mag 1591,2 (+35,4)	lug 1589 (+33,6)
FARINA	mar 449,4 (+10,6)	mag 447,3 (+10,2)	lug 446,4 (+9,8)
OLIO	mar 66,94 (+1,34)	mag 67,04 (+1,32)	lug 66,65 (+1,26)
CORN	mar 647 (+9)	mag 645,6 (+8,2)	lug 640,6 (+7)
GRANO	mar 780,4 (+0,6)	mag 786,2 (+0,4)	lug 782,4 (+0,4)

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 14 febbraio 2022 - A seguire le chiusure di ieri 11/2/2022:

... segnali di tendenza di mercoledì 9 febbraio 2022...



- Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali -

Per contatti: Telefono +39 338 6067872 - Mai: info@officinacommerciale.it -

Web Site: <https://bogginiocc.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/OfficinaCommercialeCommodities/?ref=bookmarks>

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di



A cavallo tra temporali e siccità. In crescita i rischi per salute e le imprese.

La scorsa primavera venne devastata dalle gelate tardive che compromisero alte percentuali di produzioni agricole di pregio. In questi primi giorni di febbraio invece è la siccità a preoccupare enormemente che può essere accompagnata da tempeste senza che si possano escludere ancora le gelate.

Di **Redazione Agricoltura** Parma 15 febbraio 2022
– Confidando che le previsioni sulla decrescita della curva pandemica vengano confermate, il mese di febbraio conferma essere centrale per i rischi meteorici e conseguentemente della salute delle imprese e dei loro conduttori.

Il **Po in secca** come se fosse ferragosto, la stazione di Milano quasi scopercchiata dalla forza del vento sono gli ultimi segnali alquanto allarmanti per proiettare positivamente il futuro delle imprese e ancora non sono da escludere gli eventi ridondanti di stagione, come appunto lo sono le gelate.

La crisi energetica sta piombando sulle famiglie e sulle imprese in modo inaspettato e quasi incomprensibilmente. Tre quattro volte l'importo della bolletta dell'anno precedente non sempre può essere sostenibile.

Ecco quindi che mettere in protezione i fattori produttivi e/o il reddito almeno sulle casistiche più probabili, può essere già un buon inizio per attenuare i danni.

"Per chi opera a "cielo aperto" come gli agricoltori, un occhio al sistema "meteo" e uno sguardo attento al movimento nuvoloso sono tra le azioni quotidiane volte a proteggere il proprio pesante e oneroso lavoro. Ma non sempre questo è utile. E' sufficiente che un evento avverso, intenso e impreveduto, quindi sfuggito ai modelli previsionali, per distruggere, in men che non si dica, gli investimenti stagionali e il bilancio annuale dell'impresa agraria. Nonostante le ultime dichiarazioni governative, il virus Covid-19 può ancora scorrazzare trasversalmente tra i lavoratori e i nuclei familiari in capo delle aziende agricole."

La sottolineatura è di **Fabrizio Bernuzzi**, dirigente del Consorzio Agrario di Parma e Amministratore Unico di **ASSICAP** srl, la società consortile specializzata nel comparto assicurativo forte di due Agenzie Generali (Parma e Fidenza), due sub agenzie distribuite sul territorio provinciale e vari recapiti delocalizzati sulle agenzie del CAP. Un buon numero di consulenti professionali in grado di confezionare la miglior soluzione per quella specifica azienda e nucleo familiare.



"La gestione aziendale accumula una complessità di anno in anno sempre maggiore e anche e soprattutto in ragione della imprevedibilità degli eventi. - prosegue **Fabrizio Bernuzzi** - Chi avrebbe mai immaginato che un "virus" avrebbe potuto "chiudere in casa" milioni di persone contemporaneamente, piuttosto che un importante, anzi indispensabile fattore produttivo come è quello energetico, potesse addirittura quadruplicare da un anno all'altro, proprio nel periodo di massima flessione negativa dei ricavi? Inoltre, **aviaria**, mucca pazza e **peste** suina africana e brucellosi continuano a aleggiare sul settore zootecnico. *Ecco quindi che sempre più è necessario costruirsi dei sistemi di protezione in grado di prevenire i rischi e attenuarne o addirittura annientare i danni economici che ne deriverebbero*".

La lunga **tradizione assicurativa** dei Consorzi Agrari, che ha radici nell'antico "**Fondo Assicurativo Tra Agricoltori**" (dal 1927 a seguito della trasformazione di "Scintilla") è un fiore all'occhiello e l'ennesimo elemento a riprova della lungimiranza delle strutture che sostengono il settore primario.

*"La nostra mission, **conclude Bernuzzi**, è di confezionare i prodotti assicurativi **su misura** per il cliente, adeguati alla sua azienda e alle esigenze del nucleo familiare. Tutti noi siamo impegnati prima di tutto a fornire una consulenza specialistica e personalizzata. Tra noi e i clienti deve innescarsi una "**scintilla**" di reciproca fiducia e di complicità per trovare la migliore combinazione assicurativa possibile. Ma oltre alla prevenzione possiamo offrire anche interessanti prodotti **finanziari**, dagli ottimi rendimenti, e costantemente aggiornati dagli specialisti di "**Cattolica**".*

I Prodotti assicurativi

RC AUTO

La compagnia CATTOLICA ASSICURAZIONI offre varie possibilità di personalizzare la tua soluzione assicurativa scegliendo tra le formule START ed ACTIVE : la prima maggiormente tradizionale ma sempre al passo con i

tempi, la seconda legata ad un mondo sempre connesso ed in movimento.

INFORTUNI

La soluzione della linea Cattolica & Salute per proteggere te e la tua famiglia in caso di infortunio e malattia

AZIENDA AGRICOLA – 360°

Protezione a tutto campo per la tua azienda agricola La soluzione della linea Cattolica&Agricoltura dedicata alle aziende agricole La tua impresa agricola è un patrimonio prezioso da tutelare contro i rischi e gli imprevisti che quotidianamente possono mettere a repentaglio il lavoro di tutta una vita.

ABITAZIONE

La soluzione della linea Cattolica & Casa per mettere al sicuro la tua casa e la tua famiglia nella vita di tutti i giorni

GRANDINE E ALTRE AVVERSITA' ATMOSFERICHE

Per difendere l'agricoltore dalle minacce più impreviste

BESTIAME

Una proposta completa a tutela degli allevatori

POLIZZE VITA INVESTIMENTI

- Scelta dinamica 3.0 ,
- Active investimento,
- Active risparmio,
- Piani futuri 3.0,

POLIZZE VITA PROTEZIONE

- Tutta la vita.

POLIZZE VITA PREVIDENZA

- Per la pensione.

Link:

<https://www.consorzioagrarioparma.it/prodotti-assicurativi/>

<http://agenzia.cattolica.it/parmacornocchio>

 AGENZIE GENERALI DI PARMA E FIDENZA	
Assicap srl <small>agenzia.cattolica.it/parmacornocchio</small>	
AGENZIA GENERALE PARMA - Strada dei Mercati, 17	Tel. 0521 928 272 - Fax 0521 928 275 E-mail: parma056@agenzielata.it
AGENZIA DI CITTÀ PARMA - Via Confalonieri, 1B	Tel. e Fax 0521 983 526 E-mail: assinvest_snc@libero.it
AGENZIA GENERALE FIDENZA - Piazza Repubblica, 23	Tel. 0524 890 094 - Fax 0524 890 092 E-mail: fidenza261@agenzielata.it

#ParmigianoReggiano #economia

Parmigiano Reggiano: quotazioni stabili ma vendite +8,2% rispetto alla pre-pandemia.

Parmigiano Reggiano: vendite 2021 in aumento del +8,2% rispetto al periodo pre-pandemia. Il giro d'affari al consumo supera i 2,7 miliardi di euro.

Andamento positivo e stabile per quanto riguarda le quotazioni: il prezzo medio annuo all'ingrosso è stato di 10,34 euro al chilo per il Parmigiano Reggiano 12 mesi da caseificio produttore, con oscillazioni di prezzo contenute tra 10,25 €/kg e 10,40 €/kg. Produzione 2021 in crescita del +3,9% sul 2020.

Milano, 15 febbraio 2022 – Il Parmigiano Reggiano chiude il 2021 con dati



positivi per quanto riguarda vendite e prezzi, il giro d'affari al consumo tocca il massimo storico di 2,7 miliardi di euro contro i 2,35 miliardi del 2020; al massimo anche il valore generato alla produzione con 1,71 miliardi di euro contro gli 1,52 miliardi del 2020.

Il 2021 è stato un anno record anche per la produzione, che cresce complessivamente del 3,9% rispetto all'anno precedente. I 4,09 milioni di forme (circa 163 mila tonnellate) rappresentano il livello più elevato nella storia del Parmigiano Reggiano. Volumi che orientano il Consorzio a puntare sempre di più verso l'estero: mercati di grandi opportunità di sviluppo per una produzione in continua, ma programmata, espansione. Negli ultimi quattro anni, la produzione è aumentata da 3,7 milioni di forme a 4,09 milioni di forme, registrando una crescita pari al



10,6%.

Nei mercati, il Parmigiano Reggiano ha registrato nel 2021 una quotazione positiva e stabile: la media annua è stata di 10,34 euro al chilo (Parmigiano Reggiano 12 mesi da caseificio produttore), con oscillazioni di prezzo contenute tra 10,25 €/kg e 10,40 €/kg. Ricordiamo che nel 2020 la media era stata di 8,57 €/kg e nel 2019, prima dell'inizio della pandemia, di 10,76 €/kg (fonte: Borsa

Merci Comprensoriale di Parma).

Per quanto riguarda la distribuzione dei consumi il mercato del Parmigiano Reggiano sta diventando sempre più internazionale.

L'Italia, che rappresenta il 55% del mercato, ha registrato un incremento dei consumi pari al +4,5% rispetto ai livelli pre-pandemia: 89.101 tonnellate nel 2021 contro le 85.258 del 2019. Il dato risulta essere in leggera

flessione (-1,3%) se comparato a quello del 2020: anno straordinario in cui, a causa del primo lockdown, si registrò un boom dei consumi domestici del prodotto.

La GDA rimane il primo canale distributivo (51%), seguita dalle vendite dirette dei



caseifici che registrano un forte aumento, e dall'industria (14%), che beneficia della crescente popolarità dei prodotti caratterizzati dalla presenza di Parmigiano Reggiano tra gli ingredienti. Il canale Horeca rimane fanalino di coda, e quindi enorme potenziale di sviluppo, ma recupera volumi e si attesta al 7% del totale rispetto al 2% registrato nel 2020. Il restante 8% è distribuito negli altri canali di vendita.

La quota export è pari al 45% (+2,9% di crescita a volume rispetto all'anno precedente). Gli Stati Uniti sono il primo mercato (21% dell'export totale), seguito da Francia (19%), Germania (17%), Regno Unito (11%) e Canada (5%).

Nei mercati più importanti, le performance migliori, rispetto al 2020, sono state registrate negli USA (+10,4%), in Francia (+4,5%) e in Canada (+5,5%). Crescono anche la maggior parte dei mercati europei, in particolare Svizzera (+14,7%) e Svezia (+13,2%). Perde

terreno il Regno Unito (-15,6%) a causa di Brexit, e la Germania (-1,9%) ma dopo una crescita importante rispetto al 2019).

“La tregua che il Covid sta dando all'Europa potrebbe preludere, secondo l'OMS, alla fine della pandemia – ha affermato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano – La nostra filiera non

solo ha retto all'onda d'urto del Covid ma in questo anno è riuscita a espandere i consumi e a trovare la stabilità dei prezzi alla produzione. Ora che stiamo uscendo da questa fase, dovremo fare fronte ai riflessi di un mercato che è stato tonico ma che potrebbe manifestare - a seguito di un aumento produttivo trainato dai prezzi e dalla domanda - dei problemi di eccesso di offerta. Il piano marketing e i nuovi piani produttivi, deliberati in Assemblea a dicembre 2021, sono i due strumenti principali con i quali ci apprestiamo ad affrontare queste sfide di breve e medio termine per posizionare, ancora una volta, il Parmigiano Reggiano su una traiettoria di crescita forte e di lungo periodo”.

(Nelle foto personaggi: Nicola Bertinelli)

Bollettino sullo stato idrologico del fiume PO febbraio 2022

Arrivano pioggia e neve, ma per la magra invernale di Po più grave degli ultimi 30 anni non basta

Le precipitazioni in corso al Nord mitigano parzialmente l'inverno con meno neve caduta degli ultimi 20 anni e anche la perturbazione atlantica prevista per i prossimi giorni potrebbe non colmare il gap idrologico di portata storica generato in questi ultimi mesi dalla mancanza di piogge (60 giorni), neve, alte temperature (+2-3°) e vento. La quota della portata scivola comunque in pochi giorni a -34% - ora destinata a risalire leggermente - con punte di -40% in alcune sezioni del Grande Fiume

15 Febbraio 2022 – La perturbazione in corso sul Nord del paese, arrivata dopo due mesi di assenza, risulta oggi provvidenziale, alla luce dei dati emersi nell'ultimo monitoraggio dell'Autorità distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, ma la prevista sua breve durata potrebbe solo lenire il perdurante deficit idrico che si è verificato tra la fine del 2021 e l'arido inizio del 2022.

La situazione generale nel distretto del fiume Po sta gradualmente migliorando, ma la crisi idrica manifestata fino ad oggi e l'aridità dei suoli, unita alle temperature fino a ieri decisamente sopra la media e alla perdurante mancanza di precipitazioni sulle catene montuose (Alpi e Appennini) hanno generato criticità evidenti che potrebbero comunque manifestarsi nel lungo periodo incidendo soprattutto sugli equilibri degli habitat e dell'agricoltura.

In Piemonte (come reso noto dall'ente parco) si sono già registrate morie di pesci autoctoni, sottoposti a notevole stress di approvvigionamento dei flussi nelle zone umide e anche numerose tipologie di piante mostrano evidenti segni di difficoltà. Ma molti sono i dati tecnici significativi che arrivano all'Osservatorio dell'Autorità di Bacino del Po-MiTE dai territori e comunicati direttamente dai partner istituzionali come le agenzie regionali che monitorano l'andamento meteo idrologico climatico, dai gestori dei grandi laghi alpini e da quelli dell'idroelettrico fino ad Anbi che raggruppa i Consorzi di bonifica, chiamati tra pochi giorni a



distribuire la risorsa alle principali colture della pianura Padana.

L'analisi dettagliata ha mostrato che il Gennaio 2022, appena trascorso, si è palesato come il sesto più caldo di sempre a livello globale e il distretto del Po non fa differenza con le anomalie sopracitate che lo pongono in uno stato di incipiente siccità. "Le anomalie sono decisamente marcate per molti indici - ha commentato il Segretario Generale di ADBPo-MiTE, Meuccio Berselli - , ora finalmente è arrivata una perturbazione, ma sono 60 i giorni senza pioggia significativa in molte aree del distretto, le temperature massime sono state costantemente superiori alla media di 2-3° C ed i venti che hanno sferzato la pianura hanno ulteriormente asciugato i terreni e incidono nel medio lungo periodo".

Le previsioni annunciate hanno portato cambiamenti in queste ore: è arrivata nella notte la prima importante perturbazione atlantica del nuovo anno: "Oggi la situazione si ridimensiona parzialmente, ma sicuramente è di allerta e non di allarme - ha concluso Berselli - la differenza è molto sottile e dipenderà dalle prossime ore: sarà importante vedere in che modo e in quale quantità poverà".



CONDIZIONI AL 14/02/2022

PORTATE: Persiste la condizione di pesante magra invernale del fiume Po, con una diminuzione del -34% sulle portate mensili di Gennaio inizio Febbraio. Il valore puntuale di portata alle sezioni di chiusura del bacino a Pontelagoscuro è 687 m³/s, oltre al -40% in meno sul valore di portata medio, già prossimo alla prima soglia di allerta. La sezione di Piacenza

continua ad esser quella con valori maggiormente negativi, con una portata di 291 m³/s, prossimo alle minime mensili. Anche i livelli idrometrici, rispetto a due settimane fa si sono abbassati di circa 30cm. Questa condizione di "siccità idrologica invernale" è la più grave degli ultimi 30 anni, non solo sul fiume Po, ma anche sui tributari con scarti di portata ridotta anche del 50%.

PRECIPITAZIONI: Considerando l'intero periodo dal 1° ottobre 2021 ad oggi, i valori cumulati medi risultano nel complesso sempre inferiori alle attese climatiche, con uno scostamento di 100 mm corrispondenti ad uno scostamento percentuale del -25 % rispetto al clima 2001-2020, risultando mediamente il quarto anno più secco dal 1961, con precipitazioni più simili a quelle dei mesi estivi, con l'ultima precipitazione importante datata 10 Gennaio.

L'indice SPI (anomalia di pioggia) misurato sul mese di Gennaio e dunque molto più aggiornato e vicino alla realtà attuale segna anomalie molto marcate ovunque, con particolare risalto per la zona Piemontese, con anomalie pesanti nell'ordine del -80%. Ad inizio settimana, come registrato in queste ultime ore, potrà verificarsi la prima perturbazione del 2022, la prima, come anticipato, dopo un lungo periodo di latitanza del flusso atlantico.

L'imminente e deciso cambiamento, però già si preannuncia di breve durata, sarà fondamentale verificare se le precipitazioni colmeranno parzialmente il gap che si è creato in questi mesi soprattutto alla luce del fatto che nelle giornate successive le stesse previsioni confermano la ripresa della bella stagione, condizione confermata anche dei modelli a lungo termine che convergono tutti verso un clima tendenzialmente secco.

TEMPERATURE: Dal punto di vista delle temperature la media mensile risulta quasi due gradi

sopra quella climaticamente attesa (scarto di +1,8°C), facendo del mese appena trascorso il quinto più caldo degli ultimi trent'anni. Ma è addirittura tra i più caldi qualora si considerino solo le temperature massime, che presentano uno scarto di ben +2,4°C rispetto alla norma. Questo particolare è dovuto al fatto che il mese è risultato molto poco dinamico/perturbato, con piogge assenti, cielo spesso sereno e tante giornate ventose, oltre ad un fenomeno di inversione termica che ha caratterizzato temperature particolarmente alte sulle creste, aumentando lo scioglimento del manto nivale.

GRANDI LAGHI: Continua la situazione di sofferenza dei grandi laghi alpini, mentre solo negli invasi artificiali la riserva è aumentata rispetto alla settimana precedente (+5.6%) ma risulta molto inferiore alla media del periodo 2006-2020 (-27%) e le precipitazioni attese potranno solamente alzare i livelli idrometrici di pochi centimetri. Il valore attuale del lago di Como, dove l'idrometro segna un -17cm sullo zero idrometrico ed anche il Lago Maggiore ha un livello di pochi centimetri superiore allo zero idrometrico. Anche nei bacini montani, seppur con differenziazioni più marcate, la riserva dall'inizio dell'anno è in diminuzione mediamente -35%, lo scarso apporto nevoso e l'assenza di piogge, non permettono l'attuale rimpinguamento della risorsa stoccata.

NEVE: L'anomalia più marca rimane quella del SWE (snow water equivalent - entità del manto nevoso) su tutto l'arco Alpino che è prossimo ai minimi, con punte del - 80 % rispetto le medie, mentre sull'Appennino resiste una scarsa quantità di neve. In Val d'Aosta ed in Piemonte il valore di SWE è il più basso degli ultimi 20 anni. L'assenza di precipitazioni e le temperature al di sopra delle medie hanno determinato una sostanziale scarsità di neve sulle zone montane.

In generale assistiamo ad un inverno secco che ha inciso non solo sulle portate ridotte del fiume Po e dei suoi affluenti, ma anche sul tenore di umidità del suolo (Soil Moisture Anomaly – SMA) che segnala anomalie molto marcate su tutto il comprensorio distrettuale ed è un indicatore che presto, anche altri indici legati all'agricoltura, per adesso ancora stabili, come la risposta della vegetazione o il quantitativo di radiazione assorbita dalla fotosintesi, convergeranno verso valori negativi. Non solo il comparto agricolo potrà trovarsi in sofferenza, ma è già marcata la mancata produzione idroelettrica, che ad oggi è in linea con gli anni peggiori degli ultimi decenni a causa dello scarso accumulo di risorsa nei bacini montani e che se perdurerà una situazione di magra del fiume Po nei mesi estive, potrebbe anche intaccare la produzione da altre fonti. Tra gli animali la siccità e il cambiamento dei cicli stagionali mettono sotto forte stress l'habitat fluviale, le specie più fragili o più legate all'abbondanza

d'acqua soccombono o rallentano la riproduzione, compromettendo fortemente la biodiversità, nonostante le numerose aree di interesse naturalistico e le riserve.

La situazione complessiva rimane abbastanza incerta anche se attenuata, l'attenzione è comunque alta e l'allerta non è ancora trasformata definitivamente in emergenza, a causa di questo inverno che, anche a livello di Europa mediterranea, Portogallo e Spagna in primis, ha generato forti scompensi climatici e aridità diffusa. Un contesto che trova similitudini e parallelismi anche ad altre latitudini a migliaia di Km dall'Italia: negli States , per esempio, in California si sta vivendo tutt'ora la siccità più estrema di sempre e altri paesi limitrofi sono nelle medesime fasi di criticità.

“Un clima globale che comincia a manifestarsi con ripercussioni assolutamente non più trascurabili – evidenzia il Segretario Berselli – e se per quanto concerne l'energia abbiamo nostro malgrado già oggi segnali tangibili della mancanza infrastrutturale in grado di coprire i fabbisogni, sarebbe importante agire rapidamente per conservare un elemento essenziale per la vita umana, l'economia e l'ambiente come l'acqua”.

Per concludere l'Autorità Distrettuale segnala lo studio di approfondimento pubblicato proprio di recente da Nature Climate Change che ha rilevato che il periodo dal 2000 al 2021 è stato il più secco degli ultimi 1200 anni e che la gravità del fenomeno “eccezionale” registrata lo scorso anno 2021 proseguirà, viste le condizioni, anche per il 2022.

[Materiali allegati:

L'immagine dei giorni scorsi che ritrae il minor innevamento sulle montagne che circondano il Lago di Como (fonte: Copernicus Sentinel);

L'immagine satellitare della recente severità idrica del fiume Po nel territorio di Cremona (fonte: Copernicus Sentinel);

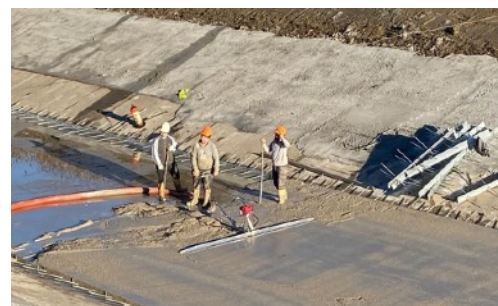
STATO IDROLOGICO DEL FIUME PO - FEBBRAIO 2022
14/02/22



PORTATE: Persiste la condizione di magra invernale del fiume Po, con una diminuzione del -34% sulle portate mensili di Gennaio inizio Febbraio. Il valore puntuale di portata alle sezione di chiusura del bacino a Pontelagoscuro è 687 m³/s , oltre al -40% sul valore di portata medio, prossimo alla prima soglia di allerta. La sezione di Piacenza continua ad esser quella con valori maggiormente negativi, con una portata di 291 m³/s, prossimo alle minime mensili. Anche i livelli idrometrici, rispetto a due settimane fa si sono abbassati di circa 30cm.

Questa condizione “siccità idrologica invernale” è la più grave degli ultimi 30 anni, non solo sul fiume Po, ma anche sui tributari con scarti di portata ridotte anche del 50%.

<https://youtu.be/2zs494AaFzc>



Sezione	Livello sullo zero idrometrico [m]	Livello portate [m ³ /s]
Piacenza	-0.47	291
Cremona	-7.13	443
Boretto	-3.17	461
Borgoforte	-2.42	588
Pontelagoscuro	-5.78	687

#Innovazione #NOBILI #Agricoltura

La crescita di Nobili Spa passa attraverso le nuove frontiere dell'informatica e della comunicazione.

Il potenziamento degli strumenti informatici e l'integrazione digitale nella comunicazione sono i fattori determinanti che hanno consentito la crescita costante e la stabilità nei periodi di crisi congiunturale o sanitaria

Di LGC Molinella (BO), 17 febbraio 2022 – Con questo quarto appuntamento, proseguiamo la carrellata dei fattori che hanno premiato l'azienda di Molinella anche in periodo di crisi sanitaria globale.

NOBILI spa, come più volte è stato confermato, è un'azienda in continua evoluzione e, tra i suoi obiettivi conquistati più recentemente, spicca il potenziamento degli strumenti informatici.

Un orientamento già impostato da diversi anni ma che è stato necessariamente incentivato dalla situazione pandemica.

Primo fra tutti è stato l'aggiornamento strumentale che ha consentito al personale impiegatizio di proseguire l'attività in "smart working" garantendo così, per esempio, la continuità delle funzioni



Alla delocalizzazione organizzata di alcune funzioni interne si è affiancata anche una nuova impostazione tecnica e organizzativa per mantenere i contatti "ravvicinati" con la clientela e i nuovi potenziali acquirenti.

Una "vicinanza" virtuale che si è consolidata grazie



nella antica civiltà greca che cinese, che richiama l'attenzione al fatto che un momento di crisi porta sempre con sé una chance.

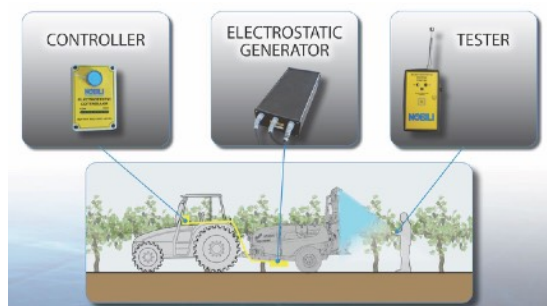
La parola crisi (krisis), nell'antica Grecia significava, allo stesso tempo, sia pericolo sia decisione e, in modo stupefacente, nell'antica Cina questa espressione era scritta con un doppio ideogramma dal duplice significato (wei ji): pericolo e opportunità.

"Non si finisce mai di imparare" dicevano invece i nostri saggi anziani e il mitico Alberto Manzi aveva declinato il concetto in "Non è mai troppo tardi"... per imparare, quindi migliorare!

(Fonte: [Meccagri](#))



basilari, le attività di progettazione e la prosecuzione del processo di studio di nuovi prodotti all'interno del reparto ricerca e sviluppo.



all'integrazione digitale sei servizi di comunicazioni, con l'introduzione di nuove metodologie nella quotidianità lavorativa, che hanno consentito di rafforzare il legame con i propri contatti.

Ne sono esempi la digitalizzazione di training formativi, le teleassistenze e le presentazioni di prodotto.

A tale proposito val la pena di segnalare il "NOBILI News Meeting", uno degli eventi organizzati per aggiornare la realtà Nobili sullo sviluppo di prodotto, ottenuto riconvertendo un'area espositiva in uno studio di registrazione.

Uno strumento "incentivato" dalla pandemia ma che per gli ottimi risultati registrati andrà a integrarsi tra le funzioni aziendali anche in epoca post pandemica.

Un risultato che conferma quanto dalle difficoltà sia possibile estrarre fattori di positività.

YIN e YANG. Dalla crisi un'opportunità.

Alla NOBILI hanno infatti messo in pratica l'antico pensiero, comune sia

Link Utili

Video intervista R&D Nobili:
https://youtu.be/2m_QSvZRHow

EIMA articolo Video chiusura G D E : <https://www.gazzettadellemilieconomia/item/34335-eima-international-l%E2%80%99avanguardia-della-meccanizzazione-in-agricoltura.html>

Nobili 75 anni: https://www.nobili.com/userfiles/News/files/NOBILINEWS_2021.pdf



危机



#vino #eventi

Il mercato del Vino nella distribuzione moderna: dopo un 2021 positivo, incertezza per il 2022

I dati di IRI per Vinitaly presentati oggi al webinar di Veronafiere – I commenti di produttori e distributori

Verona, 17 febbraio 2022 – Bene il mercato del vino nella Distribuzione Moderna (DM) nel 2021, ma il 2022 si apre nel segno dell'incertezza. È quanto emerso oggi nel corso del webinar "Vino e Bollicine nella Distribuzione Moderna: consuntivo 2021 e prospettive per il 2022", organizzato da Veronafiere. L'evento si inquadra in una serie di webinar organizzati come tappe di avvicinamento a Vinitaly, che si terrà dal 10 al 13 aprile 2022.

Il vino nella DM chiude il 2021 con un - 2,2% a volume, negativo verso il 2020 ma positivo rispetto al 2019, anno pre-pandemico e quindi vero termine di paragone. Le bollicine, invece, hanno fatto registrare una crescita straordinaria del 18,1% a volume, trainate dal Prosecco. Se analizziamo i dati a valore troviamo che il vino è cresciuto del 2,1% e le bollicine del 20,5%. Complessivamente un valore di 3 miliardi di euro. (dati IRI: Iper+Super+LS+Discount+VenditeOn line).

Diverse variabili potranno influenzare l'andamento nel 2022: l'aumento dei prezzi delle materie prime, dell'energia e dei trasporti; il potere di acquisto più basso dei consumatori; l'eventuale forte rallentamento della pandemia.

L'incertezza sul futuro ha già condizionato negativamente il mese di gennaio 2022, svantaggiato però da un confronto con il gennaio 2021 che aveva fatto registrare una forte crescita: il vino a volume scende del 7% e quello delle bollicine dell'1%. Ma bisognerà attendere i dati del primo trimestre 2022, che IRI presenterà a Vinitaly nel corso della tradizionale tavola rotonda su Vino e DM, per avere un quadro più chiaro. Aumenterà il prezzo del vino sugli scaffali della DM? Difficile dirlo, bisognerà probabilmente attendere la seconda metà dell'anno. A gennaio i prezzi fanno registrare addirittura una piccola flessione.

"Per il vino abbiamo assistito nel 2021 a una correzione della grande crescita 2020, dovuta all'emergenza pandemica – ha dichiarato Virgilio Romano, Business Insight Director di IRI - Per gli Spumanti, la chiusura 2021 rappresenta un risultato storico, che diventa incredibile considerando il + 42% verso il 2018. Nel 2022 la DM dovrà affrontare la sfida dei prezzi e il probabile ritorno alla totale normalità degli altri canali di vendita".

Le statistiche presentate da IRI sono state commentate dai rappresentanti delle cantine e delle insegne distributive, nel dibattito condotto da Luigi Rubinelli.

"Prevediamo un 2022 difficile a causa delle richieste di aumento che stanno arrivando su materie prime, energia e trasporti – ha detto Francesco Scarcelli, Responsabile Beverage, Coop Italia - Ancora non leggiamo questa inflazione sugli scaffali poiché non sono entrati in vigore i nuovi listini ma, quando questo avverrà, avremo certamente una contrazione dei volumi. Nel 2001 Coop è allineata ai dati di mercato presentati da IRI, ma va sottolineato che la MDD cresce più del mercato, per questo svilupperemo nei prossimi mesi nuove linee e referenze".

"In Conad la categoria Vino e Spumanti è cresciuta nel 2021 del 16% a valore dato dal +10% dei vini e dal +34% degli spumanti – ha sottolineato Simone Pambianco, National Category Manager Bevande alcoliche e analcoliche di Conad – Per quanto riguarda il successo degli spumanti va sottolineato che i produttori hanno apportato innovazione al comparto e che continua il fenomeno della premiumizzazione della domanda per cui ad essere maggiormente acquistati sono vini e spumanti di maggior contenuto valoriale oltre che di qualità intrinseca elevata".

Le vendite di vino in Carrefour sono state soddisfacenti: "Dopo un anno di generale soddisfazione per i Vini in Carrefour Italia – ha detto Gianmaria Polti, Responsabile Beverage, Carrefour Italia - abbiamo di fronte una grande sfida per il 2022: confermare e migliorare la soddisfazione espressa dai nostri clienti in un contesto complesso, non privo di difficoltà, legato a tensioni inflattive e accenni di frenata sui consumi domestici".

Sull'impegno per il 2022 è intervenuto anche Mirko Baggio, Rappresentante Federvini (Responsabile Vendite Gdo Italia di Villa Sandi SpA): "La sfida per il futuro e soprattutto per il 2022 è riuscire a mantenere i livelli di fatturato raggiunto e continuare in questa crescita passando attraverso un riposizionamento indispensabile per tutto il comparto del vino e bollicine".

Intanto le bollicine crescono anche nel mondo, come ha sottolineato Robert Ebner, Chief Sales Officer Management Board Executive di Mionetto SpA, rappresentante di Unione Italiana Vini: "Le bollicine italiane sono sempre più importate negli Stati Uniti, nell'Europa dell'Est, perfino in Francia. Le vendite in DM di Mionetto sono state memorabili nel 2021, con un +16% a volume. Credo che il canale DM conserverà i vantaggi accumulati nel periodo pandemico".



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C.
al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



#birra #beverage #promozione

MariLu. La birra artigianale Made in Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata

L e i



amarognola secondo la tradizione inglese. Molto profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di

MariLU Blonde

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

Per contatti e informazioni:

FROG.NET

www.frognet.it -

mail: info@frognet.it

tel: 392.9511643



MARILU
Birra artigianale Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della Cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata a lei.

MariLU Amber
è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici. Non filtrata, non pastorizzata.

INGREDIENTI: ACQUA, MALTI D'ORZO, FIOCCHI DI SEGALE, LUPPOLI, LIEVITO
Alc. 4% vol. - 18 IBU

Distribuita da:
FROG.NET

www.frognet.it - info@frognet.it - 392.9511643

MARILU
Birra artigianale Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della Cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata a lei.

MariLU Blonde
è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco. Non filtrata, non pastorizzata.

INGREDIENTI: ACQUA, MALTI D'ORZO, LUPPOLI, LIEVITO
Alc. 5,5% vol. - 24 IBU

Distribuita da:
FROG.NET

www.frognet.it - info@frognet.it - 392.9511643

nelle

due versioni **Amber** e **Blonde**

MariLU Amber

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e

segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

#agroalimentare #vino #promozione

Dedicato a palati esperti e sapienti!

lavorazione. L'intensità paglierina del colore, reso brillante dalle ricchezza

offerta nello **SHOP** on line.



- **Brut**
Metodo
Classico "La
Rocchetta",
un "**Blanc de**
Blanc"

che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

quali **Chardonnay e Pinot**

Bianco e la scrupolosa e lunga



delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di **StePa**

Con le **Card fedeltà Bronze, Silver e Gold** avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti





[Pasta Andalini](#)



[Mulino Formaggi srl](#)



Officina
Commerciale
Commodities Srl



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

